

Pina D'Agostino, nostra panathleta, ci ha lasciato

Sono entrato nel Panathlon quando **Pina** – già malata – ha cominciato a diradare le presenze.

Poche, purtroppo, le occasioni di incontro ma sempre piacevoli, di grande simpatia e cortesia.

Il nostro **Enzo Cibaldi** conferma *“ricordo la sua gentilezza ed empatia.”*

Pina era “tosta”, di grande carattere.

Alessandro, il nipote prediletto, in chiesa l'ha definita *“persona unica, fuori dagli schemi, capace di scelte per molti troppo coraggiose e a volte incomprensibili”*.

“Cara zia” ha continuato *“sei una persona che ha voluto vivere la vita a modo suo noncurante del pensiero degli altri; discutevamo, litigavamo, ma quando avevo bisogno di un appoggio, di un conforto, tu c'eri sempre, col sorriso”*.

Lacrime agli occhi dei presenti quando, Alessandro con voce rotta ha sussurrato *“poche parole per descrivere il coraggio con cui hai navigato nella tempesta degli ultimi anni, sperando sino all'ultimo.”*

“Un paio di anni or sono” - mi racconta infatti **Ottavio Dusi** - *“ci ha riunito all'hotel Vittoria, eravamo una quarantina di parenti e amici, per festeggiare la sperabile vittoria sulla malattia che l'aveva colpita”*.

Ma il “mostro”, ancorché lentamente - Pina, grande sportiva, aveva un fisico molto forte - purtroppo l'ha battuta.

Conclude Alessandro in chiesa: *“Grazie per avermi aspettato per salutarmi prima di salpare con il nonno, ma non preoccuparti, questa volta niente burrasche né bonacce .. ora è il tempo del vento a favore”*.

Buon viaggio cara Pina

Rodolfo Garofalo